

Negativizzati

1.617

+22

Ieri

1.595

dati dell'Azienda Zero

Attualmente

positivi

1.889

resto provincia
Padova

+2

Ieri

1.887

7

cluster Vo'

Ieri

8

-1

Fonte: azienda Zero L'Ego-Hub

RICERCA

Temponi e test sierologici a tappeto in tutta Padova per riuscire a dare un'identità ai positivi al coronavirus



AIUTO IN PIÙ La consegna delle chiavi del nuovo mezzo

La donazione

Una nuova auto a disposizione dei bimbi dell'Hospice di Padova

In diretta dal piazzale dell'Hospice di Via Ospedale Civile 57, il presidente dell'associazione "La miglior vita possibile" Giuseppe Zaccaria e Giorgio Perilongo, direttore della Clinica pediatrica, alla presenza del direttore dell'Azienda ospedaliera Luciano Flor che ha aperto la breve cerimonia di consegna di un mezzo, ringraziando «per il sostegno e per questo gesto di vicinanza molto importante». È stata consegnata a Franca Benini, responsabile del Centro regionale Veneto di

Terapia del dolore e cure palliative pediatriche-Hospice di Padova, le chiavi di una nuova vettura «che andrà a potenziare le capacità assistenziali dell'Hospice verso i piccoli pazienti di tutto il territorio veneto seguiti con terapie e cure domiciliari». «Siamo grati per quest'auto e ne faremo buon uso» ha detto il direttore dell'Azienda ospedaliera Flor di fronte al presidente della associazione professor Zaccaria e alla dottoressa Benini dell'Hospice.

L'INIZIATIVA

PADOVA La tutela della professione medica passa per la salvaguardia della salute dei suoi rappresentanti: partendo da questo assunto, l'ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Padova ha consegnato 14mila mascherine ffp2 a dottori di famiglia, dentisti, pediatri e ne sta distribuendo altre 11.300, non sanitarie, alle fasce più fragili della popolazione. In arrivo poi ulteriori 30mila mascherine chirurgiche destinate ai camici bianchi. Insomma un grande impegno sul fronte della sicurezza in questi tempi di emergenza Covid-19. Sono in via di distribuzione su tutto il territorio nazionale le 620mila mascherine ffp2 per uso sanitario, prima tranche del milione di pezzi che il Ministero della Salute, in accordo con la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, destinato agli Ordini dei Medici del Paese.

Proprio su indicazione della Fnomceo, ci si è andati a focalizzare sui medici del territorio: sono pertanto state consegnate 9.800 mascherine ffp2 ai medici di medicina generale e di continuità assistenziale, 1.000 agli odontoiatri, 800 ai pediatri di libera scelta mentre le restanti saranno date a tutti i colleghi, liberi professionisti e non (compresi i medici ospedalieri), che ne avvanzeranno richiesta, con la raccomandazione che vengano utilizzate in contesti di assoluta appropriatezza a tutela della salute propria e dei cittadini.

L'Ordine presieduto dal professor Paolo Simioni, in collaborazione con la Provincia, destina altre 11.300 mascherine ad uso non sanitario, sempre su input della Fnomceo, alle fasce più deboli e fragili della popolazione, mentre ulteriori 30 mila mascherine chirurgiche acquistate direttamente dall'Ordine verranno consegnate secondo modalità presto comunicate.

«Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici, consapevole che questo - pur apprezzabile - è solo un contributo modesto alle enormi necessità di protezione

Mascherine ai dottori, l'Ordine dei medici ne distribuisce 50mila

► Il presidente Simioni evidenziava il problema di sicurezza pure per i dentisti. Aiuti anche alle fasce deboli dei pazienti



PRESIDENTE Il professor Paolo Simioni presidente dell'ordine dei medici di Padova

dei medici in campo, coglie l'occasione per esprimere vicinanza, stima e sentito apprezzamento a tutti i colleghi che, nel territorio e negli ospedali, stanno affrontando con professionalità e responsabilità questa grande emergenza - si legge in una nota diramata dall'ente - lavorando ciascuno nel proprio ambito, comunque tutti in condizioni difficili, inusuali e talvolta ancora con limitati dispositivi di protezione a disposizione».

I vertici dell'Ordine patavino, il più grande del Nordest con quasi 8mila iscritti, ricordano che «la capacità di prendersi cura e il senso di responsabilità sono i cardini della professione da cui derivano resistenza, dedizione, capacità di vincere l'umano

timore, in una parola l'etica dell'essere medico. Un ringraziamento sincero va ai colleghi in servizio, a tutti i livelli, negli ospedali e nei servizi di prevenzione territoriali, ai medici di medicina generale, ai medici di continuità assistenziale, ai pediatri di libera scelta per l'impegno nella cura dei pazienti e per la messa in atto di protocolli e

«SIAMO VICINI AI COLLEGGI CHE NEGLI OSPEDALI E NEL TERRITORIO AFFRONTANO QUESTA EMERGENZA»

normative volte a garantire la massima sicurezza possibile in questa drammatica situazione emergenziale. Lo stesso ringraziamento va ai liberi professionisti e agli odontoiatri che si sono prodigati per assistere i loro pazienti in situazioni ad alto rischio, garantendo comunque i massimi livelli di sicurezza ed espressione deontologica. L'Ordine dei Medici vuole inoltre esprimere gratitudine sincera sia alla Regione del Veneto e alle Direzioni ospedaliere e sanitarie, sia alla Scuola Medica padovana, di prestigiosa tradizione, infine la cittadinanza che, continuando a rispettare le regole imposte dalla sicurezza, riveste un ruolo fondamentale a protezione del Sistema sanitario».

Coronavirus, le case di riposo

In 12 pensionati 105 vittime «Ma 23 istituti liberi dal virus»

► Il dg dell'Ulss Scibetta: «Il 90% dei decessi concentrato in sette strutture, lì misure di contenimento speciali»

IDATI

PADOVA Salgono a 105 i decessi nelle case di riposo, 370 gli ospiti positivi al tampone. L'incidenza del Coronavirus nelle strutture residenziali della provincia di Padova risulta a macchia di leopardo. Su 37 istituti 23 sono "Covid Free". Sette invece i centri per anziani che mostrano una situazione più preoccupante anche se in totale sono 12 le strutture che hanno visto almeno un loro ospite morire dopo essere stato contagiato dal coronavirus. E' quanto emerso ieri durante la conferenza stampa trasmessa via Facebook dalla direzione dell'Ulss 6 Euganea.

LO STUDIO

«Nelle 23 strutture libere dal virus ci sono 2.662 ospiti - sottolinea il direttore generale Domenico Scibetta -. Se allarghiamo il dato alle case di riposo dove si sono verificati al massimo due casi di positività, si arriva a 28 strutture su 37. Possiamo dire che per il 76% delle Rsa il Coronavirus non ha rappresentato un caso di emergenza pubblica, essendo assente o presente in misura minima. Questa percentuale dà l'idea di come il contagio sia stato governato e contenuto. Una precisazione: ciò non significa che il restante 28% sia composto da ospiti positivi, nelle case di riposo con Covid mol-

UNA SQUADRA DI "VALUTAZIONE DEL RISCHIO" È AL LAVORO NELLE AREE PIÙ CRITICHE



OBIETTIVI Domenico Scibetta, direttore generale dell'Ulss

ti anziani sono negativi».

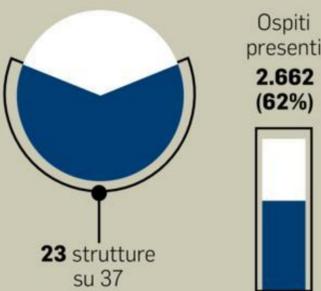
I decessi sono così ripartiti: 26 a Merlara, 22 a Monselice, 21 all'Altavita Ira, 13 a Galzignano, 9 a Maria Bambina, 4 al Cra di Cittadella, 3 a Bovolenta, 2 all'Oic, 2 al Bonora, rispettivamente uno a Lozzo Atestino, Pontelongo e al Configliachi. «E' interessante notare come il 90% dei decessi, pari a 95, sia concentrato in sette strutture residenziali - sottolinea Scibetta -. Lì sono scattate con maggior forza le misure di contenimento descritte nei piani di sanità pubblica e il team di valutazione ha completato il primo giro di verifiche. Gli indici di letalità e contagiosità non sono uniformi nelle case di riposo del padovano, le motivazioni sono molteplici. Sono in corso verifiche da parte di altre istituzioni, tutte le ipotesi sono poste al vaglio».

GLI ESPERTI

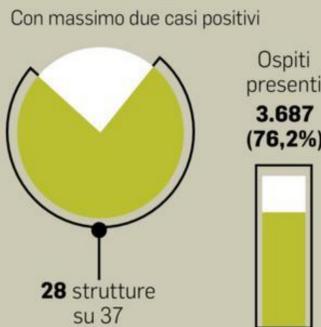
Prosegue il lavoro della squadra Ulss 6 per la valutazione del rischio nelle strutture residenziali. Il team è composto da nove professionisti: Annalisa Timpini, geriatra del Distretto Padova Bacchiglione; Francesco Rossi, geriatra del Distretto Padova Piovese; Maria Gabriella Penon, medico igienista del Sisp; Daniela Salvato dell'Uoc Sociale; le infermiere Vanda Pavin, Monica Candeo e Rossella Piccolo; le assistenti sanitarie Paola Mansala e Giulia Mon-

La situazione delle case di riposo in provincia

Totamente libere dal virus



In situazione non critica



Scarmignan Merlara	26
CS Monselice	22
Alta Vita IRA Padova	21
Parco Galzignangno	13
Cs Maria Bambina Padova	9
Cra Cittadella	4
Cs Bovolenta	3
OIC Civitas Vitae Padova	2
Bonora Camposampiero	2
Le Rose Lozzo Atestino	1
Galvan Pontelongo	1
Configliachi Padova	1

L'Ego - Hub

ni. «Il gruppo ha il compito verificare la situazione nelle case di riposo - dichiara Paolo Fortuna, direttore dei servizi sociali -. In particolare deve controllare che sia stata predisposta al compartimentazione dell'edificio in area rossa, gialla e verde in modo da separare gli i casi accertati o sospetti dal resto degli ospiti. Altro punto è l'attivazione di un'area di antanteria, dove si accolgono i nuovi ospiti prima di farli accedere alla comunità. A questo proposito abbiamo deciso di bloccare tutti i nuovi ingressi fino al 4 maggio per evitare rischi. Il team di valutazione ha anche il compito di verificare che siano mantenuti gli standard di assistenza tra il numero di operatori sanitari e il numero di ospiti. Infine ciascuna casa di riposo ha

il compito di garantire un adeguato livello di formazione degli operatori sull'uso dei Dpi e sui protocolli di prevenzione condivisi dalla comunità scientifica. Il team ha compilato delle check list per ciascuna casa di riposo, un documento dove compare l'analisi di ogni aspetto preso in considerazione».

Sono sempre di più gli anziani che riescono a sconfiggere il Coronavirus, risultando negativi a due tamponi di seguito. I dati dicono che va incontro a morte il 18% dei positivi. «Ad oggi 78 ospiti delle strutture residenziali si sono negativizzati - spiega Scibetta - ciò significa che hanno superato a pieno la fase di malattia o il decorso asintomatico. Sette anziani sono stati dimessi dall'ospedale di

Schiavonia, ricordo bene un 94enne perfettamente guarito».

NELLA BASSA

Intanto l'ospedale di Schiavonia si sta riorganizzando per ripartire. «Sono state attivate le tende di bio-contenimento a pressione negativa - spiega il direttore sanitario Patrizia Benini - dove abbiamo trasferito un blocco di malattie infettive. Stiamo facendo tornare gli anestesisti nelle loro sedi di origine a Piove di Sacco e Camposampiero, siamo anche partiti col punto nascita a Schiavonia. I medici hanno preso in carico le liste di pazienti ambulatoriali bloccati per cercare di non tralasciare casi particolari».

Elisa Fais

Maria, addio al 30. ospite dall'inizio dell'emergenza

IL DRAMMA

PADOVA Per un mese e mezzo ha lottato contro il maledetto virus, ricoverata al Covid hospital di Schiavonia. Ma alla fine si è arresa. Maria Bezzan, 78 anni, di Castelbaldo e ospite della casa di riposo di Merlara, è morta ieri. È la trentesima vittima su 73 ospiti da quando il pensionato è scivolato nell'incubo del Coronavirus. Secondo i dati dell'Ulss il Covid-19 è stato causa o concausa della morte per 26 nonni di Merlara: gli altri, invece, sarebbero venuti a mancare comunque per le patologie pregresse e i quadri clinici particolarmente critici. Certo, questo non rende meno drammatico il bilancio di questa ecatombe che sembra non avere fine.

Maria è stata la seconda anziana ricoverata a Schiavonia quella domenica 8 marzo in cui tutto è cominciato. Qualche ora prima di lei, era salita in ambulanza la sua compaesana Ornella Folcato, 85 anni. Tosse e diffi-

coltà respiratorie: Ornella era il primo caso di contagio accertato e purtroppo poi è stata anche il decesso numero 29. La donna infatti, dimessa dall'ospedale il 2 aprile con tampone ancora positivo, si è spenta venerdì sera. Maria invece dal Covid hospital non ha più fatto ritorno. Faceva parte della grande famiglia del Centro servizi per anziani da undici anni.

«Amava il buon cibo e quando si giocava a tombola non mancava mai - raccontano dalla casa di riposo - si sedeva sempre a capotavola». Il pensiero era rivolto alla sua famiglia, ora nel dolore: il marito Giuseppe, il figlio Antonio e la nuora Elisa,

SECONDO L'AZIENDA SANITARIA, IL VIRUS È STATA LA CONCAUSA DELLA MORTE DI ALMENO 26 ANZIANI DELLO SCARMIGNAN

il fratello Benito.

Ancora un lutto quindi alla Scarmignan, dove nel frattempo continua l'inchiesta della procura di Rovigo sulla gestione dell'emergenza. Il sindaco Claudia Corradin e la presidente Roberta Meneghetti sono a posto con la propria coscienza. Sono state in prima linea fin da subito nel gestire l'emergenza visto che direttore e coordinatrice sono rientrati dalle ferie l'11 marzo, tre giorni dopo la scoperta del primo tampone positivo. E sanno di aver fatto il possibile per far fronte al contagio, costato la vita a 30 ospiti su 73. Un prezzo di vite altissimo su cui il procuratore capo Carmelo Ruberto intende fare chiarezza. I carabinieri del Nas torneranno nel pensionato per acquisire nuova documentazione, oltre a quella già raccolta, e per sentire il personale dirigente. Il fascicolo per ora non ipotizza reati né indagati.

«È giusto che la procura faccia il proprio lavoro, le indagini sono doverose - commenta la



presidente -. Noi abbiamo fatto quello che umanamente si poteva». «Tutti erano al corrente della situazione e se c'era qualcuno che doveva intervenire e non è intervenuto - la frase rimane in sospenso - non so se questa possa essere un'ipotesi. Non abbiamo mai nascosto nulla, informando tutte le autori-

tà». Sulla stessa linea è anche il sindaco Corradin: «Non entro nel merito delle indagini, dico soltanto che ho sempre agito con la massima trasparenza per quanto era di mia competenza. Credo sia stato fatto tutto quello che si poteva».

Maria Elena Pattaro

AIUTO

La psicologa all'opera all'interno del pensionato. Nel tondo, Maria Bezzan

CASA DI RIPOSO F. BEGGIATO
Bando di gara - CIG 8271477EBD
È indetta procedura aperta telematica per l'affidamento del servizio di architettura e ingegneria inerente la redazione "Progetto di fattibilità tecnico economica, progettazione definitiva ed esecutiva per lavori di ampliamento della Casa di Riposo F. Beggiato" (ampliamento della capacità ricettiva rispetto al patrimonio esistente). Importo stimato: € 277.200 - termine ultimo di presentazione della gara: 16.06.2020 ore 13.00. Apertura della documentazione amministrativa: 18.06.2020 ore 15.00. Atti di gara sul sito: <https://eprocurement.consortiocevi.it>
Il Responsabile del Procedimento
Direttore dell'Ente
Dott. Mauro Badiale

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 2149811
Lecce	0832 2781
Mestre	041 5320200
Milano	02 757091
Napoli	081 2473111
Roma	06 377081
www.legalmente.net	